

## Clelia Formiconi: «Serve un cambiamento» *Occorre avere maggiore attenzione verso i giovani e la terza età*

**PITIGLIANO.** Clelia Formiconi è nata a Pitigliano; nel 1954 si è trasferita a Pisa con la famiglia, senza perdere però i contatti con la sua città natale. Insegnante di lettere, attualmente esercita la professione di psicologa sociale. È candidata con la lista civica 'Uniti per cambiare' che esprime il nome di Marco Bianchi a sindaco.

### Quali motivazioni l'anno portata in politica?

«A un occhio attento Pitigliano si è come fermata, è implorsa, non esprimendo nessuna potenzialità. Sono scesa in politica con la lista 'Uniti per cambiare' per contribuire al cambiamento, dire no alla continuità e sviluppare tutte le strategie di successo; per far ripartire il territorio. In particolare, non può esserci sviluppo economico se prima non c'è stato sviluppo sociale: ho osservato che qui i diritti di tutti, spesso, sono diventati privilegi di pochi. Il programma-progetto di Marco Bianchi è l'unico di qualità e di profonda serietà; si propone concretamente e in modo trasparente la ripresa socio-economica a partire dall'approccio globale e motivazionale ai problemi dei cittadini. Penso ad esempio alla proposta di forum annuale per verifi-



FOTO AGENZIA BF

Clelia Formiconi

care e confrontarsi sulle nostre linee progettuali».

### Lei è stata e resta in contatto con il mondo giovanile; cosa consiglierebbe ad un giovane di Pitigliano?

«Prima di dare consigli cercherei di capire i bisogni. Ho notato due cose: l'assoluta mancanza di un centro di aggregazione giovanile di qualità, dove i ragazzi possano trovare punti di riferimento per sviluppare: da un lato i propri talenti, dall'altro fare del proprio tempo libero anche momenti creativi. Se i cittadini ci daranno fiducia, il mio primo atto sarà l'apertura di un centro polifunzionale per i giovani

gestito da loro stessi».

### Ben 5 liste caratterizzano questa tornata elettorale

«C'è un profondo disagio e gran voglia di cambiamento. Spesso, però, nell'ascoltare e nel leggere i programmi ho notato che il cambiamento è visto come continuità, correggendo gli errori del passato: questo mi sembra limitativo. Quello che distingue la nostra lista è sia le numerose persone competenti che non parlano il pitighese, sia il programma che è nato da un momento preparativo fatto dall'analisi dei bisogni dei cittadini con un'indagine campione significativa».

### Lei è psicologa sociale; qual è la prima osservazione in tal senso relativa alla nostra cittadina?

«Che c'è la totale assenza di una struttura formativa e informativa per il diritto di cittadinanza, dove un giovane possa recarsi a chiedere informazioni sulle opportunità lavorative, senza cercare raccomandazioni. Anche gli anziani necessitano di questa struttura in grado di dar loro le informazioni adeguate. I giovani e gli anziani sono gli anelli più deboli della nostra società. Di questo dobbiamo tenerne conto».

A.C.